



PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA – AGGIORNAMENTO DEL 30/06/2025

1 PREMESSA

Ai sensi del decreto legge 28 settembre 2018 n. 109 (pubblicato in Gazz.Uff. 28 Settembre 2018, n. 226), convertito con modificazioni con Legge 16 novembre 2018 n. 130 e s.m.i., recante “Disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze” (di seguito “Decreto Genova”), in conseguenza del crollo di un tratto del viadotto Polcevera dell'autostrada A10, nel Comune di Genova, noto come ponte Morandi, avvenuto il 14 agosto 2018, è stata prevista la nomina del **Commissario Straordinario per la Ricostruzione** del Viadotto Polcevera dell'autostrada A10 (di seguito “Commissario Straordinario”) al fine di garantire, in via d'urgenza, le relative attività per la demolizione, la rimozione, lo smaltimento e il conferimento in discarica o in altro sito dei materiali di risulta, nonché per la progettazione, l'affidamento e la ricostruzione dell'infrastruttura e il ripristino del connesso sistema viario. Ai sensi dell'art. 1 comma 5 del suddetto Decreto Genova, “ai fini della demolizione, rimozione, smaltimento e conferimento in discarica o in altro sito dei materiali di risulta, nonché per la progettazione, l'affidamento e la ricostruzione dell'infrastruttura e il ripristino del connesso sistema viario, il Commissario Straordinario opera in deroga ad ogni disposizione di legge diversa da quella penale, fatto salvo il rispetto delle disposizioni del codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011 n. 159, nonché dei vincoli inderogabili derivanti dall'appartenenza all'Unione europea”. La norma di cui all'art. 9 bis del Decreto Genova prevedeva che il Commissario straordinario adottasse “entro il 15 gennaio 2019, con propri provvedimenti, su proposta dell'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure occidentale, un Programma straordinario di investimenti urgenti per la ripresa e lo sviluppo del porto e delle relative infrastrutture di accessibilità e per il collegamento dell'aeroporto con la città di Genova, nonché per la messa in sicurezza idraulica e l'adeguamento alle norme in materia di sicurezza dei luoghi di lavoro, da realizzare a cura della stessa Autorità entro trentasei mesi dalla data di adozione del provvedimento commissariale, con l'applicazione delle deroghe di cui all'art. 1, nei limiti delle risorse finalizzate allo scopo, ivi comprese le risorse previste nel bilancio della citata Autorità e da altri soggetti”. Con i decreti n. 2 del 15 gennaio 2019, n. 1 del 28 febbraio 2020, n. 5 del 15 luglio 2021 e n. 5 del 12 agosto 2022 il Commissario Straordinario ha adottato e successivamente aggiornato il Programma straordinario di investimenti urgenti per la ripresa e lo sviluppo del porto proposto dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale, in attuazione dell'art. 9 bis del Decreto Genova citato.



La legge 160/2019 - legge di Bilancio 2020 - ha poi aggiunto all'art. 9 bis del Decreto Genova un comma 1-bis ai sensi del quale "al fine di consentire i necessari lavori di messa in sicurezza e di adeguamento idraulico del rio Molinassi e del rio Cantarena, di adeguamento alle norme in materia di sicurezza dei luoghi di lavoro, nonché di razionalizzazione dell'accessibilità dell'area portuale industriale di Genova Sestri Ponente, il Commissario straordinario provvede all'aggiornamento del programma di cui al comma 1 entro il 28 febbraio 2020. Per le medesime finalità è autorizzata la spesa complessiva di 480 milioni di euro per gli anni dal 2020 al 2024, di cui 40 milioni di euro per l'anno 2020, 60 milioni di euro per l'anno 2021, 80 milioni di euro per l'anno 2022, 120 milioni di euro per l'anno 2023 e 180 milioni di euro per l'anno 2024". L'articolo 5, comma 1, decreto legge 17 ottobre 2024, n. 153, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 dicembre 2024, n. 191, ha aggiunto all'art. 9 bis del Decreto Genova i commi 1-quater e ss. prevedendo che il Commissario straordinario per la ricostruzione, ricevuto il Piano approvato dall'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure occidentale, nonché il Piano approvato dall'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure orientale, acquisiti i pareri vincolanti della Regione Liguria, dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale (ARPA) e della ASL territorialmente competenti, adottati con apposito decreto il Programma per la gestione integrata e circolare dei rifiuti e materiali che ne garantisca il miglior utilizzo, nel rispetto della disciplina comunitaria e nazionale in materia di gestione dei rifiuti. L'adozione del Programma per la gestione integrata e circolare dei rifiuti e materiali sostituisce tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione degli interventi contenuti nel medesimo Piano. Secondo quanto poi disposto dall'art. 7 comma 4-quater del decreto legge 27 dicembre 2024, n. 202, convertito in legge 21 febbraio 2025, n. 15, il Decreto Genova è stato modificato all'articolo 9-bis, comma 1-ter, in forza del quale il Commissario straordinario "assume ogni determinazione ritenuta necessaria per l'affidamento, l'avvio, la gestione o la prosecuzione dei lavori, nonché per il coordinamento e il monitoraggio delle attività dei soggetti attuatori relativi al Tunnel sub-portuale e alla Diga foranea di Genova" e "Le risorse finanziarie destinate alla realizzazione dei progetti di cui al presente comma sono trasferite alla contabilità speciale del Commissario straordinario...". (di seguito anche "Mission").

Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 4 ottobre 2018 è stato nominato quale Commissario Straordinario il Dott. Marco Bucci, il cui incarico è stato prorogato, da ultimo, fino al 31 agosto 2026 con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 dicembre 2024.

In ragione del prolungamento dell'attività della gestione commissariale, delle novità normative sopra menzionate e di quelle sostanziali intervenute medio tempore in relazione al ruolo e alle funzioni del Commissario, tra cui l'adozione di un Protocollo di legalità per la realizzazione del tunnel subportuale urbano di attraversamento della città di Genova (lotto A e lotto B) stipulato in data 4/3/2024, e considerato che il citato decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 dicembre 2024 ha disposto all'art. 1 comma 2 che il Commissario straordinario "svolge direttamente le funzioni di responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza", è stato pertanto ritenuto opportuno redigere il presente Programma di prevenzione della corruzione e della trasparenza (di seguito per brevità anche il "Programma"), contenente la descrizione delle misure di prevenzione della corruzione poste in essere dalla Struttura del Commissario Straordinario (di seguito per brevità anche la



“Struttura”), avuto riguardo alle eccezionalità del quadro normativo applicabile e dei contesti interno ed esterno in cui opera la Struttura medesima. Resta inteso che ciascun soggetto attuatore degli interventi ricompresi all'interno del Programma straordinario portuale conserva le rispettive prerogative e mantiene i propri Programmi di prevenzione della corruzione e della trasparenza per quanto di competenza. Il presente Piano fa seguito e costituisce prosecuzione e implementazione dei documenti di sintesi sull'adozione di misure di prevenzione della corruzione del 2019, 2022 e 2023, già pubblicati sul sito istituzionale della Struttura commissariale. Si precisa che il concetto di corruzione che viene preso a riferimento ha un'accezione ampia e non ricomprende solamente il fenomeno corruttivo in senso proprio, rilevante a fini penalistici, ma anche le situazioni in cui – a prescindere dalla rilevanza penale - venga in evidenza l'assunzione di decisioni di cattiva amministrazione, cioè di decisioni contrarie all'interesse pubblico perseguito dall'Amministrazione, in primo luogo sotto il profilo dell'imparzialità, ma anche sotto il profilo del buon andamento (funzionalità ed economicità).

Con riferimento alle nuove competenze definite dall'art. 9 bis del Decreto Genova sopra citato si procederà ad un aggiornamento del presente Piano una volta compiutamente definite le modalità di esercizio dei nuovi poteri commissariali ed assunte le relative determinazioni.

MISURE ANTIMAFIA – SOTTOSCRIZIONE PER ADESIONE DEL PROTOCOLLO DI LEGALITÀ PER LA REALIZZAZIONE DEL TUNNEL SUBPORTUALE URBANO DI ATTRAVERSAMENTO DELLA CITTÀ DI GENOVA (LOTTO A E LOTTO B)

In data 4 marzo 2024 è stato sottoscritto, alla presenza del sig. Ministro dell'Interno, un Protocollo di legalità per la realizzazione del tunnel subportuale urbano di attraversamento della città di Genova (lotto A e lotto B), dal Prefetto di Genova, dall'amministratore delegato di Autostrade per l'Italia spa (soggetto aggiudicatore dell'opera), per adesione dal Commissario straordinario di Autorità di Sistema del Mar Ligure Occidentale, dal Presidente della Regione Liguria e dal Sindaco\Commissario straordinario ricostruzione, nonché - limitatamente all'art. 11 - dal Capo dell'Ispettorato territoriale del lavoro di Genova e dai rappresentanti delle OO.SS. di categoria.

In base a tale Protocollo d'Intesa vengono sottoposti a verifica antimafia, da parte del soggetto aggiudicatore ASPI, gli operatori economici coinvolti a vario titolo nell'esecuzione dei due interventi, qualunque sia la tipologia contrattuale utilizzata e a prescindere dall'importo dedotto in contratto. Il Protocollo prevede altresì la creazione di apposita piattaforma telematica cui hanno accesso alcuni dipendenti di ASPI, di AdSP, della Struttura commissariale, nonché della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza, della DIA, del Provveditorato alle opere pubbliche e dell'Ispettorato del lavoro, questi ultimi facenti parte del c.d. gruppo interforze coordinato dalla Prefettura di Genova: il fine è di monitorare e verificare tutti gli operatori economici, le autorizzazioni rilasciate dal R.U.P., lo stato delle verifiche antimafia, i flussi di denaro, i lavoratori e i mezzi presenti in cantiere, il rispetto della normativa in materia di salute e sicurezza dei lavoratori.



Il Protocollo citato impone alle imprese di inserire nei contratti di sub affidamento specifiche clausole di legalità, di alimentare con regolarità e tenere aggiornata la piattaforma telematica, nonché di inserire apposita previsione nei subcontratti per cui in caso di informativa antimafia interdittiva rilasciata dalla Prefettura competente il contratto si intende immediatamente e automaticamente risolto. Con specifico riferimento alla prevenzione delle interferenze illecite a scopo corruttivo nelle filiere contrattuali, viene previsto all'art. 7 che in tutti i subcontratti afferenti all'opera debbano essere inserite le seguenti clausole:

a) Clausola n. 1. *«il soggetto aggiudicatore, l'affidatario e tutte le altre imprese della filiera si impegnano a dare comunicazione tempestiva alla Prefettura di Genova e all'Autorità giudiziaria dei tentativi di concussione o di induzione indebita a dare o promettere denaro o altra utilità che si siano, in qualsiasi modo, manifestati nei confronti dell'imprenditore, degli organi sociali o dei dirigenti di impresa. Il predetto adempimento ha natura essenziale ai fini della esecuzione del contratto e il relativo inadempimento darà luogo alla risoluzione espressa del contratto stesso, ai sensi dell'articolo 1456 c.c., ogni qualvolta nei confronti di pubblici amministratori che abbiano esercitato funzioni relative alla stipula ed esecuzione del contratto sia stata disposta misura cautelare o sia intervenuto rinvio a giudizio per il delitto previsto dall'articolo 317 c.p. o per il delitto previsto dall'art 319 quater, comma 1, C.P.»;*

b) Clausola n. 2. *« il soggetto aggiudicatore, l'affidatario e le imprese della filiera si impegnano ad avvalersi della clausola risolutiva espressa di cui all'articolo 1456 c.c. ogni qualvolta nei confronti del titolare, dei componenti la compagine sociale o dei dirigenti dell'impresa, con funzioni specifiche relative a/l'affidamento, alla stipula e a/l'esecuzione del contratto, di un proprio avente causa sia stata disposta misura cautelare o sia intervenuto rinvio a giudizio per il delitto di cui all'articolo 321 c.p. in relazione agli articoli 318, 319, 319-bis e 320 c.p., nonché per i delitti di cui agli articoli 319-quater, comma 2 c.p., 322 e 322-bis comma 2 c.p., 346-bis comma 2 c.p., 353 e 353-bis c.p.».*

Con decreto del Commissario straordinario della ricostruzione Genova D_2024_3 del 26 marzo 2024 è stato conferito al dott. Michele di Lecce l'incarico di collaborazione e consulenza preordinato ad assicurare, da parte del soggetto attuatore, il rispetto del principio di legalità nell'espletamento delle attività connesse alla realizzazione e al corretto funzionamento della piattaforma informatica prevista dal Protocollo di legalità, in linea con i compiti normativamente attribuiti al Commissario straordinario ricostruzione di coordinamento e di monitoraggio delle attività del soggetto attuatore del tunnel subportuale così come previsti dall'art. 9 bis comma 1 ter del decreto-legge n. 109/2018, convertito in legge n. 130/2018.

In una prospettiva di massima trasparenza, fin dalla istituzione del Commissario straordinario ricostruzione Genova, è stata data amplissima pubblicità agli atti e ai provvedimenti commissariali attraverso il sito internet istituzionale, garantendo in tal modo a tutti i soggetti interessati - e più in generale alla collettività - un'effettiva conoscenza dei processi decisionali del Commissario Straordinario.



§§§§

2. STRATEGIA E CONTENUTI

1. Osservazioni Generali

Con il presente Documento si stabiliscono le seguenti misure di prevenzione della corruzione poste in essere dalla Struttura del Commissario Straordinario per la Ricostruzione, tenuto conto delle peculiarità derivanti dalla natura straordinaria e transitoria della *Mission* del Commissario.

Le misure vengono adottate in sintonia con i principi della Legge 6 novembre 2012, n. 190 - "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, relativo al "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".

2. Pubblicazione

Il presente Documento è pubblicato sul sito internet del Commissario Straordinario, sezione "Amministrazione trasparente", al fine di favorirne la massima conoscibilità.

3. Analisi del contesto

L'analisi del contesto è funzionale all'elaborazione di una strategia di prevenzione mirata e specifica, in un'ottica relativa e concreta rispetto alle circostanze esterne ed interne in cui opera l'Amministrazione.

2.3. a) Il contesto esterno

Per l'analisi del contesto si rimanda al lavoro svolto dall'ISTAT, disponibile al link <https://www.istat.it/evento/la-misurazione-della-corruzione-in-italia-analisi-stato-dellarte-e-prospettive/> e all'attività di analisi svolta dal Dipartimento della Pubblica sicurezza – Direzione centrale della Polizia Criminale – Servizio analisi criminale aggiornato a maggio 2024, disponibile al link https://www.interno.gov.it/sites/default/files/2024-06/i_reati_corruttivi_maggio_2024.pdf, di cui si forniscono di seguito gli elementi maggiormente significativi riguardanti la Regione Liguria.



Nel Report sono state individuate dodici fattispecie (peculato, peculato mediante profitto dell'errore altrui, concussione, corruzione per l'esercizio della funzione, corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio, corruzione in atti giudiziari, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione di persona incaricata pubblico servizio, pene per il corruttore, istigazione alla corruzione, abuso d'ufficio, traffico di influenza illecite), in relazione alle quali è stata fatta una valutazione dell'evoluzione del fenomeno a livello nazionale per individuare le aree geografiche che risultano maggiormente interessate, analizzando un periodo di tempo ampio, che va dal 2004 al 2023.

Di tale documento, cui si rimanda per un approfondimento dettagliato, si riportano i dati relativi alla Regione Liguria:

Rapporto dei 12 reati a fenomenologia corruttiva nel triennio 1° gennaio 2021 – 31 dicembre 2023 per 100 mila abitanti:

Regione	Reati Comm per 100K Res
MEDIA NAZIONALE	8,31
LIGURIA	5,20

(dato in diminuzione rispetto al triennio 2020-2022)

Il Report ha poi provveduto ad aggregare i dati suddividendoli in 4 macro categorie, di cui si fornisce di seguito il dettaglio, sempre in relazione alla Regione Liguria:

- concussione (artt. 317 e 319 quater c.p.);
- reati corruttivi (artt. 318, 319, 319 ter, 320, 321, 322 e 346 bis c.p.);
- peculato e peculato mediante profitto dell'errore altrui (artt. 314 e 316 c.p.);
- abuso di ufficio (art. 323 c.p.).

Rapporto reati di concussione (artt. 317 e 319 quater c.p.) nel triennio 1° gennaio 2021 – 31 dicembre 2023 per 100 mila abitanti:

Regione	Reati Comm per 100K Res
MEDIA NAZIONALE	0,40
LIGURIA	0,06

(dato in diminuzione rispetto al triennio 2010-2022)



Rapporto reati corruttivi (artt. 318, 319, 319 ter, 320, 321, 322 e 346 bis c.p.) nel triennio 1° gennaio 2021 – 31 dicembre 2023 per 100 mila abitanti:

Regione	Reati Comm per 100K Res
MEDIA NAZIONALE	1,53
LIGURIA	1,24

(dato in aumento rispetto al triennio 2020-2022)

Rapporto peculato e peculato mediante profitto dell'errore altrui (artt. 314 e 316 c.p.) nel triennio 1° gennaio 2021 – 31 dicembre 2023 per 100 mila abitanti:

Regione	Reati Comm per 100 Res
MEDIA NAZIONALE	1,53
LIGURIA	1,42

(dato in diminuzione rispetto al triennio 2020-2022)

Rapporto abuso di ufficio (art. 323 c.p.) nel triennio 1° gennaio 2021 – 31 dicembre 2023 per 100 mila abitanti:

Regione	Reati Comm per 100K Res
MEDIA NAZIONALE	4,85
LIGURIA	2,47

(dato in diminuzione rispetto al triennio 2020-2022)

Da tale analisi di dettaglio si evince che la Liguria si attesta sostanzialmente sempre sotto la media nazionale.

Inoltre, secondo lo European Quality of Government Index, la Liguria è una delle tre regioni italiane sopra la media europea in relazione a corruzione, imparzialità e qualità dei servizi. Questo indice, postato sul profilo Instagram di You Trend dove è stata pubblicata una parte del report su fonte Università di Goteborg, misura la qualità percepita della governance a livello regionale, basandosi su un'indagine a cui hanno risposto 135mila europei volta a indagare appunto la percezione di corruzione, imparzialità e qualità dei servizi pubblici.

Sopra la media europea il Nord Europa, la Germania e la Francia, mentre Italia, Europa orientale e parte della Spagna sono sotto la media. In Italia oltre alla nostra regione solo il Friuli Venezia Giulia e il Trentino Alto Adige sono sopra la media dell'Ue.

In particolare, è il Friuli la prima regione in Italia in cui la governance è meglio percepita a livello locale: fatta zero la media Ue, il Friuli registra 0,7, seguito da P.A. Trento con 0,4 e Liguria e P.A. Bolzano entrambe con 0,1.



L'analisi del contesto esterno ha come obiettivo quello di evidenziare come l'ambiente esterno possa favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi e ciò in relazione sia al territorio di riferimento sia a possibili relazioni con portatori di interessi esterni che possono influenzare l'attività della Struttura.

Il centro decisionale e l'operatività della Struttura sono individuabili nel territorio della città di Genova; tuttavia, il suo ambito di competenza si estende al territorio ligure e, in relazione al Programma per la gestione integrata e circolare dei rifiuti e dei materiali di cui all'art. 9 bis comma 1-quater del Decreto Genova, anche alla Toscana con esclusivo riferimento al riutilizzo dei materiali provenienti dalle operazioni di dragaggio del porto di Marina di Carrara.

Gli stabili e proficui rapporti di collaborazione con la Prefettura di Genova possono agevolare la circolazione di informazioni e l'adozione di buone prassi e iniziative di prevenzione.

In particolare, nell'esercizio delle proprie competenze, il Commissario Straordinario si rapporta con:

- Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale (AdSP), in quanto soggetto attuatore, ai sensi dell'art. 9 bis del decreto Genova, del Programma Straordinario di Investimenti urgenti per la ripresa e lo sviluppo del Porto di Genova;
- Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale, in quanto soggetto che approva il Piano per la gestione integrata e circolare dei rifiuti e dei materiali in base a quanto disposto dall'art. 9 bis comma 1-quater del decreto legge n. 109/2018, convertito in legge n. 130/2018, così come integrata dal decreto legge n. 153/2024, convertito in legge n. 191/2024, destinato a confluire nel più ampio Programma adottato dal Commissario straordinario sulla base dell'iter declinato dalla normativa speciale citata;
- Comune di Genova, in quanto soggetto attuatore degli interventi relativi alla realizzazione della nuova calata ad uso cantieristico navale all'interno del Porto Petroli di Genova Sestri Ponente e sistemazione idraulica del rio Molinassi – c.d. Fase 1 Fincantieri, nonché alla sistemazione idraulica del rio Cantarena;
- Autostrade per l'Italia spa;
- R.F.I. spa, Rete ferroviaria italiana;
- Regione Liguria;
- Azienda sanitaria locale di Genova, per i profili connessi alla tutela della salute nel territorio genovese;



- Agenzia regionale per la tutela dell'ambiente (ARPAL) Liguria, per i profili di tutela ambientale generale del territorio ligure;
- Prefettura di Genova, per gli aspetti legati alla prevenzione dei tentativi di infiltrazione criminale e tutela della legalità.

2.3. b) Gli stakeholders

Le funzioni prevalenti della Struttura si estrinsecano attraverso attività di impulso e coordinamento di soggetti pubblici e privati per la realizzazione delle azioni connesse e strumentali all'esecuzione delle attività del Commissario Straordinario, nonché di gestione delle risorse finanziarie assegnate ed acquisite a tal fine al medesimo Commissario.

Ciò caratterizza la natura della maggior parte degli stakeholders coinvolti, individuabili nelle pubbliche amministrazioni, centrali regionali e locali, oltre che di tutti i soggetti pubblici, anche in forma societaria, coinvolti nell'esecuzione delle attività oggetto degli scopi istituzionali del Commissario Straordinario.

Le funzioni relative ad alcune aree specifiche-funzionali coinvolgono titolari di interessi collettivi diversi dalle pubbliche amministrazioni, che sono rappresentati dai cd. corpi intermedi, enti ed organismi di settore privati di varia tipologia (ad es. Associazioni, Comitati di quartiere, Organizzazioni Sindacali) e da persone fisiche.

Tra i soggetti persone fisiche direttamente destinatari dell'attività o, comunque, interessati al risultato dello svolgimento della funzione si possono, a titolo esemplificativo, citare i proprietari di immobili prospicienti le aree in cui vengono eseguiti gli interventi ricompresi nel Programma straordinario portuale.

Tra i soggetti privati destinatari dell'attività o comunque interessati al risultato dello svolgimento della funzione si possono, a titolo esemplificativo, citare le imprese private e i concessionari di aree demaniali marittime.

L'analisi del contesto esterno riferita, in particolare, agli stakeholders evidenzia dunque una situazione sicuramente eterogenea che ha richiesto valutazioni ed iniziative diversificate, adeguate alle differenti tipologie di interlocutori e all'azione differenziata che ciascuno di loro può esplicare nei confronti dell'Amministrazione, ma allo stesso tempo anche molto settoriale, in quanto strettamente legata alla *Mission* della Struttura.

2.3.c) Il contesto interno

Ai sensi dell'art. 1 del Decreto Genova *"Per l'esercizio dei compiti assegnati, il Commissario straordinario si avvale di una struttura di supporto posta alle sue dirette dipendenze, costituita con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri e composta da un contingente massimo di personale pari a venti unità, di cui una unità di livello dirigenziale generale, fino ad un massimo di cinque unità di livello dirigenziale non generale e la restante*



quota di unità di personale non dirigenziale, dipendenti di pubbliche amministrazioni centrali e degli enti territoriali, previa intesa con questi ultimi (...) Detto personale è posto, ai sensi dell'articolo 17, comma 14, della legge 15 maggio 1997, n. 127, in posizione di comando, distacco o fuori ruolo o altro analogo istituto previsto dai rispettivi ordinamenti, conservando lo stato giuridico e il trattamento economico fondamentale dell'amministrazione di appartenenza, che resta a carico della medesima. Al personale non dirigenziale della struttura è riconosciuto il trattamento economico accessorio, ivi compresa l'indennità di amministrazione, del personale non dirigenziale del comparto della Presidenza del Consiglio dei ministri. Al dirigente di livello dirigenziale generale sono riconosciute la retribuzione di posizione in misura equivalente a quella massima attribuita ai coordinatori di uffici interni ai Dipartimenti della Presidenza del Consiglio dei ministri, nonché un'indennità sostitutiva della retribuzione di risultato, determinata con provvedimento del Commissario straordinario, di importo non superiore al 50 per cento della retribuzione di posizione. Ai dirigenti di livello dirigenziale non generale della struttura sono riconosciute la retribuzione di posizione in misura equivalente ai valori economici massimi attribuiti ai dirigenti di livello non generale della Presidenza del Consiglio dei ministri, nonché un'indennità sostitutiva della retribuzione di risultato, determinata con provvedimento del Commissario straordinario, di importo non superiore al 50 per cento della retribuzione di posizione. Gli oneri relativi al trattamento economico accessorio sono a carico esclusivo della contabilità speciale intestata al Commissario straordinario".

Con riferimento al personale si specifica che attualmente sono presenti n. 12 persone in posizione di comando provenienti da altre Pubbliche amministrazioni, di cui 1 figura dirigenziale, e 4 componenti scelti fra soggetti estranei alla pubblica amministrazione. **I dipendenti provengono dal Comune di Genova e dalla Città metropolitana di Genova, che direttamente provvedono alla gestione dei rispettivi trattamenti economici secondo quanto disposto dall'art. 1 del Decreto Genova; i dati riguardanti i costi del personale non dirigenziale sono pubblicati in forma aggregata, insieme a quelli dei dipendenti comunali e di città metropolitana, sul sito internet del Comune di Genova e di Città metropolitana, nelle rispettive sezioni denominate Amministrazione trasparente. I dati riguardanti i costi del personale dirigenziale in forza alla Struttura sono per contro pubblicati sul sito della gestione commissariale.**

I dati relativi agli incarichi conferiti a soggetti estranei alla pubblica amministrazione, compresa l'indicazione del compenso ovvero della loro attribuzione a titolo gratuito, sono pubblicati sul sito internet istituzionale del Commissario straordinario, nella sezione Amministrazione trasparente, alla voce "Incarichi conferiti".

Il personale in forza alla Struttura è prevalentemente laureato (56% sul totale); l'età media è di 57 anni.

Per dare attuazione alle sopra esplicitate attività istituzionali, la gestione commissariale si è dotata di una struttura operativa avente sede a Genova (GE) in via di Francia 1.



Nell'ambito della Struttura Commissariale, il Responsabile della prevenzione della corruzione coincide con il Responsabile della trasparenza, anche al fine di facilitare l'integrazione tra la pianificazione delle misure di prevenzione e le attività di implementazione della trasparenza amministrativa. A tale riguardo si fa riferimento al Decreto Commissariale n. 2 del 13 novembre 2018, con cui è stato nominato il dottor Ugo Ballerini quale Sub-Commissario con deleghe, tra le altre, alle attività di indirizzo e coordinamento in materia di gestione del personale in forza alla struttura commissariale, adempimenti connessi all'amministrazione trasparente, antiriciclaggio, sicurezza, privacy e anticorruzione, oltre alla gestione dei rapporti con la struttura del Commissario delegato per l'emergenza e con l'Autorità di sistema portuale. Con successivi decreti, ultimo dei quali il n. 10 del 30/12/2024, è stata aggiornata la Struttura di supporto al Commissario straordinario e confermate le deleghe del Sub-Commissario.

Nell'adempimento dei suoi compiti il Responsabile può in ogni momento:

- verificare e chiedere delucidazioni per iscritto e verbalmente a tutto il personale della Struttura su comportamenti che possono integrare anche solo potenzialmente corruzione e illegalità;
- richiedere ai soggetti che hanno istruito un procedimento di fornire motivazioni per iscritto circa le circostanze di fatto e di diritto che sottendono all'adozione del provvedimento finale;
- effettuare, tramite l'ausilio di soggetti interni, ispezioni e verifiche presso gli uffici della Struttura al fine di procedere al controllo del rispetto delle condizioni di correttezza e legittimità dei procedimenti in corso o già conclusi.

11

Il Responsabile può in ogni caso effettuare verifiche e controlli a campione con cadenze periodiche.

Si rammenta infine che l'art. 8 del D.P.R. n. 62/2013 prevede un dovere di collaborazione dei dipendenti nei confronti del Responsabile, dovere la cui violazione è passibile di sanzione disciplinare, così come previsto dall'art.16 del citato D.P.R. n. 62/2013. È imprescindibile, dunque, un forte coinvolgimento dell'intera Struttura in tutte le fasi di predisposizione e di attuazione delle misure anticorruzione.

§§§§

3. CATEGORIE DI RISCHIO

Sulla base delle attività svolte dalla Struttura sono state individuate le seguenti categorie di rischio:





- Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
- Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
- Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
- Gestione fondi ministeriali;

- Gestione del personale;
- Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;
- Incarichi e nomine;
- Affidamento di appalti;
- Esercizio di eventuali poteri sostitutivi ai sensi dell'art. 9-bis, comma 1-ter del Decreto Genova;
- Esercizio dei poteri di deroga ai sensi del combinato disposto di cui all'art. 1 e 9 bis del Decreto Genova.

Alcune di queste categorie di rischio riflettono le specificità funzionali della Struttura e sono riconducibili alla *Mission* assegnata al Commissario con il Decreto Genova.

12

§§§§

4. MISURE GENERALI DI PREVENZIONE

4.1 *La prevenzione del conflitto di interessi e l'obbligo di astensione*

Le misure sono volte a prevenire il verificarsi di ipotesi di conflitto di interessi previste dalla legge, anche in relazione a particolari casi di incompatibilità riguardanti i dipendenti pubblici e i collaboratori esterni che rivestono particolari ruoli all'interno dell'organizzazione della Struttura o nell'ambito di particolari procedimenti di sua competenza. La situazione di conflitto di interessi si configura laddove la cura dell'interesse pubblico cui è preposto il funzionario potrebbe essere deviata per favorire il soddisfacimento di interessi contrapposti di cui sia titolare il medesimo funzionario direttamente o indirettamente. Si tratta dunque di una condizione che determina il rischio di comportamenti dannosi per l'Amministrazione, a prescindere che ad essa segua o meno una condotta impropria. L'accezione ampia del conflitto di interessi attribuisce rilievo a qualsiasi posizione che potenzialmente possa minare il corretto agire amministrativo e compromettere, anche in astratto, l'imparzialità richiesta al dipendente pubblico nell'esercizio del potere decisionale.



Pertanto, alle situazioni di conflitto di interessi reale e concreto previste dalla normativa - si pensi a titolo esemplificativo a quelle esplicitate all'art. 7 e all'art. 14 del D.P.R. n. 62 del 2013 - devono aggiungersi quelle di potenziale conflitto che, seppure non tipizzate, potrebbero essere idonee a interferire con lo svolgimento dei doveri pubblici e inquinare l'imparzialità amministrativa o l'immagine imparziale del potere pubblico.

Sotto il profilo della prevenzione del conflitto di interessi e dell'obbligo di astensione, si evidenzia che per i *sub* Commissari, i componenti della Struttura e gli esperti che collaborano con il Commissario straordinario è prevista, prima della formalizzazione dell'incarico, la sottoscrizione di apposite dichiarazioni in merito alla sussistenza \ non sussistenza di situazioni di conflitto di interessi e di impegno ad astenersi in caso di conflitto anche solo potenziale. Tali dichiarazioni sono richieste periodicamente, in occasione di ogni proroga della Struttura e di eventuale conferma dell'incarico individuale e, una volta acquisite, vengono conservate presso gli uffici della Struttura.

4.2 Pubblicazione di dati ed informazioni relativi allo svolgimento dei compiti istituzionali del Commissario Straordinario

Secondo la definizione contenuta all'art. 1 del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 la trasparenza è intesa come "accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche".

Pertanto, lo strumento principale attraverso il quale realizzare la trasparenza è la pubblicazione dei dati, delle informazioni e dei provvedimenti sul proprio sito istituzionale: su quello del Commissario Straordinario (<http://www.commissario.ricostruzione.genova.it>) sono pubblicati tutti gli atti, i provvedimenti e le notizie aventi rilevanza esterna, come i provvedimenti del Commissario e dei sub-Commissari, gli atti e le informazioni relative alla composizione e alle qualifiche della Struttura Commissariale, i provvedimenti di conferimento di incarichi (sezione "Amministrazione Trasparente"), i bandi e le lettere di invito relativi agli affidamenti degli interventi rientranti nel Programma straordinario per la ripresa e lo sviluppo del porto.

13

Più in generale, in una prospettiva di massima trasparenza si è inoltre sempre data amplissima pubblicità, attraverso il sito internet istituzionale, alla documentazione e alle notizie di interesse per gli stakeholders, garantendo in tal modo a tutti i soggetti interessati - e più in generale alla collettività - un'effettiva conoscenza dei processi decisionali del Commissario Straordinario. È stata aggiornata la home page del sito e tutte le notizie relative ai lavori del cantiere del ponte autostradale sulla A10, ormai concluso e aperto al traffico, sono state raccolte sotto la voce "Viadotto Polcevera".

4.3 Altre misure: gestione di fondi ministeriali

A supporto delle attività del Commissario straordinario la Struttura gestisce le risorse finanziarie assegnate dalla legge attraverso propria contabilità speciale.

In particolare, relativamente ai lavori di messa in sicurezza e di adeguamento idraulico del rio Molinassi e del rio Cantarena, di adeguamento alle norme in materia di sicurezza dei luoghi di lavoro, nonché di razionalizzazione dell'accessibilità dell'area portuale industriale di Genova Sestri Ponente la norma di cui all'articolo 9-bis comma 1-bis del Decreto Genova ha autorizzato una spesa complessiva di 480 milioni di euro per gli anni dal 2020 al 2024, di cui 40 milioni di euro per l'anno 2020, 60 milioni di euro per l'anno 2021, 80 milioni di euro per l'anno 2022, 120 milioni di euro per l'anno 2023 e 180 milioni per l'anno 2024. Il Commissario straordinario, tramite la propria



Struttura di supporto, in qualità di soggetto destinatario dei finanziamenti per la realizzazione degli interventi sopra descritti gestisce le attività di monitoraggio di detti interventi, di erogazione dei fondi e di controllo di regolarità formale della spesa. A tali fini, con decreto subcommissariale DECS2/2021/3 del 09/06/2021 è stata appositamente adottata una specifica procedura operativa che disciplinasse il trasferimento delle risorse finanziarie assegnate dalla legge al Commissario straordinario all'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale, quale soggetto attuatore dei citati interventi; in base a essa, le risorse impegnate sono trasferite dal Commissario Straordinario all'Autorità di Sistema Portuale, sulla base delle richieste certificate del Responsabile Unico del procedimento per l'avanzamento dei servizi e dei lavori e tenendo altresì in considerazione le anticipazioni previste. Il Commissario Straordinario riconosce all'Autorità di Sistema Portuale il *“rimborso dei maggiori oneri, anche derivanti da varianti che potranno essere ammesse nei limiti di cui all'articolo 106 del D.Lgs. n. 50/2016 e della normativa contrattuale o eurounitaria applicabile, nonché delle riserve spettanti agli appaltatori, o derivanti dall'esito di eventuali procedure di accordo bonario, da altre procedure previste dalla normativa vigente o da contenziosi, nei limiti delle risorse allo stesso assegnate o che potranno essere assegnate, ivi inclusi i ribassi e le economie risultanti dall'aggiudicazione”*.

Ad oggi e in pendenza dei lavori, l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale trasmette con note formali le progressive rendicontazioni relative all'opera P. 2879- Fase 2 Sestri Ponente, chiedendo il rimborso delle spese sostenute a valere sui fondi giacenti nella contabilità speciale. La Struttura, dopo aver esperito le verifiche di regolarità formale in aderenza alle modalità previste dal decreto subcommissariale n. 3 del 9 giugno 2021, autorizza il trasferimento delle risorse finanziarie in favore di AdSP con specifica determinazione del Subcommissario, pubblicata sul sito istituzionale della Struttura.

Sotto diverso profilo, con decreto del Commissario straordinario n. D/2020/6 del 17/8/2020 è stato individuato il Comune di Genova quale soggetto attuatore della parte di Piano Straordinario inerente alla messa in sicurezza idrogeologica dei torrenti che insistono prevalentemente su aree comunali. Il Commissario straordinario gestisce tramite la propria Struttura, in quanto soggetto destinatario dei finanziamenti per la realizzazione dei predetti interventi, le attività di erogazione dei fondi e di controllo della spesa.

Anche in questo caso la Struttura commissariale procede a trasferire al Comune di Genova le somme dovute, a fronte dei costi per la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza idrogeologica dei torrenti individuati con decreto commissariale n. D/2020/6 del 17/8/2020, sulla base delle motivate richieste certificate dal Responsabile unico del procedimento. Il Commissario Straordinario riconosce al Comune di Genova il rimborso dei maggiori oneri, anche derivanti da varianti legittime nonché delle riserve spettanti agli appaltatori, esclusivamente nei limiti della propria disponibilità o competenza e nei limiti degli importi massimi dei quadri economici dei lavori di cui si tratta.

A fronte di formali richieste di erogazione da parte del Comune di Genova, la Struttura, dopo aver esperito le attività di controllo, conformemente a quanto previsto dal decreto commissariale n. 6 del 17 agosto 2020, con espressa determinazione subcommissariale, pubblicata sul sito della gestione commissariale, autorizza il trasferimento in favore del Comune di Genova delle risorse finanziarie a valere sui fondi giacenti nella contabilità speciale.

Vengono poi monitorate le voci di ogni quadro economico, gestito dai soggetti attuatori (Comune di Genova e AdSP), per quantificare l'importo impegnato giuridicamente e quello ancora disponibile. Tutto ciò al fine di accertare, sia dal punto di vista documentale che contabile, la capacità di spesa complessiva, anche alla luce delle varianti intervenute e in corso d'opera.

Sotto diverso profilo, con Decreto n. 15 prot. n. D/2019/15 dell'11 aprile 2019 il Commissario Straordinario ha individuato AdSP quale soggetto attuatore delle attività relative agli interventi di cui all'art. 6, comma 1, del Decreto Legge n. 109 del 2018, convertito con legge n. 130 del 2018, nonché di cui all'art. 1, commi 1025 e 1026,



della Legge 2018, n. 145, volti alla ottimizzazione dei flussi veicolari logistici nel Porto di Genova, e in UIRNet l'organismo di diritto pubblico deputato a svolgere le attività connesse alla progettazione, all'affidamento ed all'esecuzione dei lavori, servizi e forniture con specifico riferimento ai sopra richiamati interventi; con il medesimo provvedimento ha altresì stabilito che fossero destinate a UIRNet le risorse di cui all'art. 6, comma 1, del Decreto Legge n. 109/2018 e che i rapporti tra il MIT - Struttura Tecnica di Missione - che ai sensi dell'art. 6, comma 1, del Decreto Legge n. 109 del 2018 ha il compito di sovrintendere alle attività di progettazione e realizzazione ivi previste, per come precisate dall'art. 1, commi 1025 e 1026 della legge 2018 n. 145, l'Autorità Portuale del Mar Ligure Occidentale e UIRNet S.p.A. fossero disciplinati con apposita convenzione.

La Struttura commissariale gestisce i fondi di cui all'articolo 6, comma 1, del "decreto Genova" e dell'articolo 1 commi 1025, 1026 della legge 145/2018 inerenti all'attività di ottimizzazione dei flussi veicolari logistici nel porto di Genova. Viene svolta dalla Struttura un'attività di supporto in materia finanziaria sulle pratiche gestite da AdSP ai sensi della convenzione stipulata tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Struttura Tecnica di Missione per l'indirizzo strategico, lo sviluppo delle infrastrutture e l'Alta Sorveglianza (STM), l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale (AdSP) e UIRNet S.p.A., poi digITALog S.p.a oggi CONNECT S.r.l.

In forza della convenzione, il trasferimento delle quote dei Fondi è subordinato alla presentazione, da parte di Connect, all'AdSP, per la relativa istruttoria e verifica di ammissibilità, delle spese rendicontate e documentate. Per parte sua AdSP, ai fini della verifica di ammissibilità delle spese rendicontate, si avvale di apposito soggetto specializzato le cui prestazioni sono totalmente coperte dai Fondi. Connect acquisisce titolo a ricevere le quote dei Fondi ogni qualvolta l'AdSP concluda con l'esito positivo l'istruttoria, dandone comunicazione al Commissario Straordinario e a Connect.

A valle di tali steps, la Struttura commissariale, previa verifica di congruità svolta dal soggetto specializzato di cui si avvale ADSP e nulla osta da parte di quest'ultima, dispone con determinazione subcommissariale (pubblicata sul sito istituzionale dell'Ente) la liquidazione, in favore di Connect – ingegneria e digitalizzazione S.r.l. degli importi relativi alle attività svolte ai sensi della Convenzione.

Attraverso le procedure sopra descritte viene pertanto garantita da parte della gestione commissariale la corretta e trasparente gestione dei fondi stanziati, che è bene precisare non rientrano nelle misure finanziate dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), né dal Piano Nazionale per gli investimenti complementari (PNC).

4.4 Altre misure: formazione

La formazione è una misura particolarmente efficace a livello trasversale. Essa si strutturerà sui seguenti livelli:

- formazione di carattere generale sull'etica pubblica e sulla legalità rivolta a tutto il personale in forza alla Struttura;
- formazione specialistica per il personale afferente alle categorie di rischio individuate, resa da parte di un soggetto esterno.

Si evidenzia altresì che è presente sul server una cartella condivisa e di libero accesso dedicata alla formazione, in cui tutto il personale può liberamente visionare il materiale didattico fornito durante i corsi.



4.5 Altre misure: codice di comportamento

L'art. 1, comma 44, della Legge 6 novembre 2012, n. 190 ha sostituito l'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165 conferendo la delega al Governo per la definizione del Codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni *"al fine di assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico"*. Con D.P.R. del 16 aprile 2013 n. 62 è stato adottato il *"Codice dei dipendenti pubblici"*. Si rileva che la violazione dei doveri contenuti nel codice di comportamento, compresi quelli relativi all'attuazione del Piano di prevenzione della corruzione, è fonte di responsabilità disciplinare.

4.6 Altre misure: tutela per chi effettua segnalazioni di illecito (c.d. whistleblower)

In riferimento ai principi derivanti dal d.lgs. n. 24/2023 *"Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali"*, sono poste in essere misure per la tutela delle persone che, agli effetti della vigente disciplina, segnalano violazioni di disposizioni normative, nazionali o dell'Unione europea, che ledono l'interesse pubblico o l'integrità dell'Ente.

16

In particolare, è stato reso disponibile un canale per la presentazione delle segnalazioni. Si tratta di una piattaforma informatica attivata nell'ambito del progetto WhistleblowingPA, promosso da Transparency International Italia e il Centro Hermes per la Trasparenza e i Diritti Umani e Digitali, che permette di inviare segnalazioni di illeciti di cui si è venuti a conoscenza in maniera sicura e confidenziale.

Tale strumento garantisce la riservatezza dell'identità del segnalante, della persona coinvolta e della persona comunque menzionata nella segnalazione, nonché del contenuto della segnalazione e della relativa documentazione e consente la segnalazione e il dialogo del segnalante con il ricevente della segnalazione (il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione), in modo da poter effettuare i necessari approfondimenti. Resta fermo che la diffusione impropria dell'identità di colui che abbia denunciato l'illecito e degli altri dati collegati alla denuncia stessa è fonte di responsabilità disciplinare, fatte salve altre eventuali forme di responsabilità amministrativa, civile o penale.

La descrizione del sistema e la procedura da seguire per le segnalazioni sono pubblicate sul sito istituzionale, nell'apposita sezione Amministrazione Trasparente. Le segnalazioni possono essere inviate attraverso il link <https://commissarioricostruzione.genova.whistleblowing.it/>.



Si evidenzia che dalla costituzione della Struttura di supporto al Commissario straordinario nessun procedimento disciplinare è stato avviato nei confronti di suoi componenti e del pari che nessuna segnalazione di illecito (*whistleblowing*) è pervenuta da parte di dipendenti e/o collaboratori della Struttura stessa.

4.7 Altre misure: rotazione del personale

La legge n. 190/2012 si riferisce alla rotazione dei dirigenti e dei dipendenti in più punti, evidenziando l'importanza che essa riveste, quale strumento fondamentale per contrastare la corruzione. La rotazione risulta, infatti, una misura organizzativa preventiva finalizzata a limitare il consolidarsi di prassi e di relazioni che possono favorire impropri comportamenti nell'esercizio dell'azione amministrativa. D'altro canto, la rotazione può costituire anche un criterio organizzativo da impiegare per un miglior uso delle risorse professionali, se inserito in un processo organizzativo che preveda, tra l'altro, percorsi di formazione del personale e valorizzazione delle competenze acquisite.

Tuttavia, la natura specifica della Struttura del Commissario fa ritenere che la misura di rotazione del personale non possa trovare attuazione. Questo in considerazione sia della durata limitata nel tempo del Commissario e della relativa Struttura, che dell'estrema esiguità del personale - come previsti dallo stesso Decreto Genova -, con la conseguente specificità delle professionalità presenti. Per contro, una rotazione forzata non potrebbe che avere implicazioni negative sulla gestione e comportare forti criticità, a fronte della prioritaria necessità di assicurare il buon andamento (continuità dell'azione amministrativa e qualità dei servizi), oltreché la tutela della professionalità del personale.

17

Inoltre, considerato che, tra altre misure organizzative di prevenzione che garantiscono, come la rotazione, l'abbattimento del rischio corruzione, vi è la trasparenza, la Struttura cura le proprie attività mediante procedure informatizzate che consentono ai dipendenti coinvolti di avere accesso, in modo trasparente, a tutti i dati/documenti riconducibili all'attività della Struttura, evitando così l'isolamento di certe mansioni e favorendo in questo modo la trasparenza "interna" e la massima condivisione delle attività.